

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

*Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia*



**TELEFONI:** S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 . Curia Arcivescovile, N. 45-234  
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 . Conto Corr. della Curia, N. 2-14235

TORINO, 114

## SOMMARIO

### ATTI PONTIFICI:

Discorso del S. Padre nel venticinquesimo della Gioventù Femminile  
di Azione Cattolica - 24 Aprile 1943 . . . . . 65

### ATTI DELLE S. SEDE:

Prorogatur Indultum Altaris privilegiati Sacerdotibus, Eucharisticum  
Sacrificium celebrantibus, concessum. - Decretum . . . . . 74  
Mons. Giuseppe Dell'Omo Vescovo di Acqui . . . . . 74

### ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Erezione di Parrocchia . . . . . 75  
Nomine . . . . . 75  
Sacre Ordinazioni . . . . . 75  
Necrologio . . . . . 75  
Avviso di Concorso Parrocchiale . . . . . 75  
Per la richiesta di Vicecurati . . . . . 76  
Esami di ammissione al Seminario di Chieri . . . . . 76  
Commissione Arcivescovile per l'assistenza religiosa agli operai . . . . . 76  
Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea . . . . . 76  
Ufficio Amministrativo Diocesano - Presentazione dei bilanci . . . . . 77  
Casus Secundus - a. 1942 . . . . . 77  
Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo . . . . . 79

*Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.*

*Amministrazione: Società Buona Stampa - Corso Oporto, 11 bis - Torino*

**Abbonamento annuo L. 12,40**

# **Sartoria Ecclesiastica** Medaglia d'oro

**VINCENZO SCARAVELLI**

**Si accettano stoffe a confezione - Si rivoltano vesti e paletò**

**Casa di fiducia: VIA GARIBOLDI, 10 - TORINO** Telefono  
50.929

SPAZIO DISPONIBILE

## **Fabbrica di Cera**

**LUIGI CONTERNO**

Provveditore delle R. R. Case

### **NEGOZIO:**

*Piazza Solferino, N. 3 - Telef. 42-016*

### **FABBRICA:**

*Via Montebello, N. 4 - Telef. 81-248*

**Vendita incenso LIBANUM della Migliurtina**

## **Officina d'arte vetraria**

**Cristiano Jônger**

**Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 49-212**

**Vetrare istoriate per Chiese  
dipinte a gran fuoco e garantite  
inalterabili - Prezzi modici**

Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA  
D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE  
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234  
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903  
Conto Corrente della Curia, N. 2-14235

## ATTI PONTIFICI

### Discorso del S. Padre nel venticinquesimo della Gioventù Femminile di Azione Cattolica

24 Aprile 1943

*Letizia e doni del Venticinquennio.*

La letizia, che brilla nei vostri occhi e risuona nelle vostre voci, dilette figlie, com'è una balda effusione degli animi vostri, così Ci sembra insieme quasi una irradiazione di questo giorno che il Signore ha fatto, un'eco dell'Alleluia, che oggi canta la Chiesa: « *Haec est dies, quam fecit Dominus; exsulemus et laetemur in ea* » (Ps. 117, 24). Voi esultate e gioite; e questa allegrezza avete voluto esprimere alla maniera delle anime grandi e generose: non vi sarebbe parsa piena e perfetta, se non foste venute a porgerCi anche i vostri doni con totalità di cuore sincero e gioioso; sicchè ognuna di voi può ripetere: *In simplicitate cordis mei, laeta obtuli universa* (cfr. I Par., 29, 17). Noi ve ne siamo vivamente riconoscenti; nè ignoriamo che queste offerte, frutto delle vostre privazioni, dei vostri tenaci sforzi, delle vostre sante industrie, simboleggiano tanto meglio il dono che fate di voi stesse a Dio con la vostra dedizione al Vicario di Cristo e al servizio della Chiesa.

Cotesta esultante adunanza davanti a Noi è anche il vostro proprio Alleluia, che avete cantato nell'inno vibrante del vostro venticinquennio, mentre vi aggiungete l'affettuosa gioia di celebrare al tempo stesso il venticinquesimo anniversario della vostra Presidente centrale, alla cui infaticabile e multiforme attività, benedetta da Dio e dai Romani Pontefici, si deve principalmente il fiorente svolgersi e crescere della vostra Associazione. A lei e a quante hanno con lei cooperato — alcune sin dall'inizio — in questa opera di bene, vada oggi l'elogio riconoscente del Padre comune. Venute

sotto la loro guida, voi bramate ora, al termine dei primi cinque lustri della vostra grande famiglia e all'entrare nei cinque seguenti, di ricevere il Nostro paterno incoraggiamento e la Nostra Benedizione.

*Gravità e doveri dell'ora.*

La data dei giubilei è determinata dall'inesorabile corso degli anni; anni e tempi che variano secondo la successione degli eventi e delle condizioni interne dei popoli e delle nazioni. Così la dolce ricorrenza giubilare della vostra Associazione, la quale sorge e si dilata in mezzo al popolo, ne partecipa la vita, ne divide le gioie e i dolori, il fermento e la tranquillità, il passato e l'avvenire, sarebbe potuta cadere in tempo quieto e pacifico, senza dover essere un appello a un eccitamento a eccezionali imprese. Invece essa ha incontrato un'ora di grandi risoluzioni e di vasti doveri, risoluzioni e doveri che toccano anche voi, dilette figlie, voi che di questa medesima ora conoscete e sentite la gravità e l'imponente richiesta di cooperazione da parte di tutti. In tali circostanze, come il vostro filiale desiderio, così anche il Nostro personale impulso Ci spinge a dirvi una parola, che sia per voi guida e conforto, ammonimento e sostegno.

Il Nostro primo pensiero corre naturalmente alla guerra e al dopoguerra, due fasi che domandano in sommo grado la vostra pronta sollecitudine e generosità, le vostre facoltà, il vostro lavoro, il vostro amore, la vostra abnegazione. Già il vostro programma per l'anno sociale 1943-1944 non ha forse largamente assegnato il campo dell'opera vostra e di quel concorso al bene comune, che richiederanno a voi le vicende della guerra e del tempo che la seguirà? L'animo Nostro vuole senza dubbio aprirsi alla speranza e invoca dal Cielo che ritorni presto la giusta pace nel mondo e cessi il conflitto cruento e distruttore. Ma per questo campo di lavoro una riflessione si affaccia più viva alla Nostra mente.

*La verginità cristiana pregio e sostegno per l'opera dell'apostolato  
e per il trionfo della civiltà.*

Nelle vicende dello storia fu raro che la Chiesa dovesse con premura pari a quella di oggi cercare fra i suoi figli e le sue figlie la falange di coloro che, liberamente rinunziando alle nozze terrene per amore di Cristo, consacrassero tutte le proprie forze agli uffici di cura delle anime, di educazione cristiana, di carità e di missione all'estero. Questo è l'alto fine della Chiesa, inteso nella sua fondazione da Cristo Figlio di Dio e di una Vergine Madre, e che in mezzo al popolo cristiano, di fronte al sogno di Roma pagana intorno al tempio di Vesta, suscitò la brama e l'ardore del martirio e della santità verginale, quando negli anfiteatri e nei circhi le vergini cristiane, impavide ai tormenti, arrossenti agli sguardi, celavano a se stesse quella venustà che fioriva nella loro persona per velarla col sangue. Voi



non ignorate il sacrificio che le famiglie fanno dei loro figli \*e delle loro figlie nei Seminari, nei Monasteri e nelle Congregazioni religiose, dove il cuore si dilata per abbracciare il mondo cristiano e pagano, e apparirvi come padri e madri in verginità di corpo e di spirito, unicamente intenti al bene e alla salute delle anime redente col sangue di Cristo. Di qui potete comprendere e considerare come oggi fra tanti pericoli e rovine spirituali il celibato ecclesiastico e la verginità religiosa si rivestano di alto pregio e urgente sostegno all'opera e al fine della Chiesa, sia per importanza mistica, come libera rinunzia in unione al sacrificio del Salvatore, quando tutti debbono sottomettersi a privazioni indicibilmente gravi, sia per ministero apostolico e concorso sociale nel preparare opportune e perenni forze e aiuti per l'«opus grande (2 Esdr. 6, 3), ch'è la diffusione della fede nel mondo, e per il trionfo della civiltà cristiana, che il Signore coi segni dei tempi affida alla Chiesa. *Qui potest capere capiat*: « Chi può capire, capisca » (Matt., XIX, 12): vorremmo gridare ai giovani e alle giovani cattoliche, prendendo le parole di Cristo in senso di invito e di incoraggiamento.

#### *Trasformazione della vita femminile nel popolo.*

Dalla considerazione della gravità dell'ora, in cui si compie il vostro giubileo, conviene estendere il pensiero oltre la guerra a un fenomeno di procedimento sociale, favorito e accelerato dalle circostanze belliche, ma già da tempo iniziato, e che in ogni modo domanda la vigile attenzione e l'intervento della Chiesa con le sue forze spirituali: processo di grande importanza religiosa e morale, qual'è il tramutamento o rovesciamento della vita femminile nel popolo.

#### *L'antica figura della donna.*

Il carattere della vita e l'avviamento della cultura della donna erano, secondo l'antichissima tradizione, ispirati dal suo naturale istinto che per proprio regno delle sue opere le assegnava la famiglia, quando per amore di Cristo non avesse preferito la verginità. Ritirata dalla vita pubblica e fuori delle pubbliche professioni, la giovane, come fiore crescente, custodito e riserbato, era destinata per la sua vocazione a sposa e madre. Al fianco della mamma apprendeva i lavori femminili, la cura e le faccende della casa e partecipava alla sorveglianza dei fratelli e delle sorelle minori, svolgendo così le sue forze, il suo ingegno, e istruendosi nell'arte e nel governo del focolare domestico. Il Manzoni ci presenta nella figura di Lucia la più alta e viva espressione letteraria di questa concezione. Le forme semplici e naturali, in cui la vita del popolo si svolgeva. l'intima e pratica educazione religiosa, che fin nel secolo decimonono inoltrato tutto animava, l'uso di contrarre ben presto il matrimonio, ancora possibile in quelle condizioni sociali e economiche, la preminenza, che la famiglia aveva nel movimento del popolo, tutto ciò ed altre circostanze ancora, che nel frattempo si sono

radicalmente mutate, costituivano il primo alimento e sostegno per quel carattere e quel modo di cultura della donna.

*Il carattere moderno della cultura femminile.*

Oggi al contrario l'antica figura femminile è in rapida trasformazione. Voi vedete la donna, e soprattutto la giovane, uscire dal suo ritiro ed entrare in quasi tutte le professioni, dianzi al campo di vita e di azione esclusivo dell'uomo. Inizi prima timidi, poi sempre più forti di questo rivolgimento, si erano venuti manifestando da tempo abbastanza lungo, causati principalmente dallo sviluppo dell'industria nel progresso moderno. Ma da alcuni anni, quale fiumana che, travolti gli argini, vince ogni resistenza, la schiera femminile pare che sia penetrata in tutto il terreno della vita del popolo. Che se una tale corrente non si è ancora ugualmente diffusa dappertutto, non è difficile incontrarne il corso anche nel più remoto villaggio montano; mentre nel labirinto delle grandi città, come nelle officine e nelle industrie, l'antico costume e indirizzo ha dovuto incondizionatamente cedere la via al movimento moderno.

*Considerazioni intorno alla nuova condizione sociale della donna.*

Dinanzi a questa nuova condizione sociale della donna che doveva fare la Chiesa? Poteva negare o ignorare il fatto e non curarlo? In altra occasione, considerandone il lato morale, ne additammo le conseguenze derivanti per la virtù delle singole persone. Dicemmo cioè che un tale nuovo intreccio di vita non è un male in se stesso, ma ordinariamente non va scevro di pericoli. Questi pericoli non possiamo escludere nè attenuare neppur quando, come facciamo oggi, intendiamo di esaminare la moderna situazione della donna in ciò che si riferisce al bene comune e al costume avvenire del proprio Paese e degli altri popoli.

L'odierna struttura della società, che ha per fondamento la quasi assoluta parità fra la donna e l'uomo, si appoggia sopra un fallace presupposto. E' vero che l'uomo e la donna sono, in quel che riguarda la personalità, di uguale dignità e onore, pregio e stima. Ma non si pareggiano in tutto. Determinate doti, inclinazioni e disposizioni naturali sono proprie soltanto dell'uomo o della donna, ovvero si trovano loro attribuite in grado e valore diversi, le une più all'uomo, le altre più alla donna, a quel modo che ad essi la natura ha dato anche distinti campi e uffici di attività. Non si tratta qui di capacità o disposizioni naturali secondarie, come sarebbero propensioni o attitudini alle lettere, alle arti o alle scienze; bensì di doti di efficacia essenziale nella vita della famiglia e del popolo. Ora chi non sa che la natura, anche se cacciata con la violenza, tuttavia sempre ritornerà, *tamen usque recurret*? Rimane quindi da vedere e da attendere se essa non imporrà, quando che sia, una correzione della odierna struttura sociale.

Si potrebbe forse dire che un tale difetto costituisce, sì, un pericolo, ma a lungo andare; un pericolo che non minaccia la società nè si affaccia immediato, soprattutto nei casi singoli, e sul quale, se specialmente si ponderino le difficili condizioni del tempo presente, conviene per ora dare solo uno sguardo e passare. Ciò che mette l'animo in pensiero è però la considerazione delle circostanze in cui questo rovesciamento o trasformazione dell'indole e della vita della donna avviene. Da un lato, l'umanità si trova da alcuni decenni nei paesi più civili in un alto grado di cultura e operosità materiale, forse senza esempio nella storia. Se infatti anche in altri tempi fiorirono giorni luminosi di fulgida grandezza materiale, come fu, ai primi secoli dell'era cristiana, l'apogeo della grandezza dell'Impero romano, chi però non vede come quei secoli difficilmente vengono al paragone con l'oggi? Dalle scoperte degli ultimi duecento anni, dal progresso scientifico, civile ed economico si è originata, in tempi normali, — non intendiamo naturalmente di parlare del presente eccezionale stato di guerra — una condizione di vita media, uno stato di comune agiatezza, quali nelle età anteriori non si sarebbero potuti concepire o sognare. Simultaneamente, d'altro lato, — non per intrinseca necessità, ma ad ogni modo in seguito a concomitanza storica — si è manifestato un affievolimento del senso religioso, della forza della fede, della accoglienza del soprannaturale e del pensiero per l'anima. Una volta incontratesi, queste due tendenze si sono rafforzate l'una con l'altra. Certamente non presso tutti. Una larga e generosa schiera di anime ecco sorgere e rispondere alla sovracultura materiale con una ancor più profonda convinzione religiosa. Ma molti sembrano così accecati dall'abbagliante splendore del sapere e del benessere materialistico, che la loro interna veduta intellettuale per ciò che è sovrasensibile e soprannaturale vien meno e si dilegua sempre più. Il vuoto e l'abisso spirituale, che in loro si apre, si studiano di riempirlo con le quotidiane rappresentazioni e manifestazioni della cultura terrena, con una filosofia di sogni, con tutto ciò che il mondo, pur nella dura vita odierna, offre tuttora di distrazioni, di lusso, di piaceri e di godimenti.

### *Un triplice pericolo.*

Di qui voi scorgete il triplice pericolo che distingue il nostro tempo:

#### *a) per la donna*

I. Innanzi tutto un pericolo concernente la donna. Indichiamolo subito nella sua forma estrema. Voi conoscete la sorte delle fanciulle, che, specialmente nelle grandi città, appena raggiunta l'età dell'adolescenza, lasciano la famiglia per cercarsi un posto. Il miraggio è allucinante: indipendenza da ogni soggezione, possibilità di sfoggiare lusso, libertà senza ritegno, facilità di stringere amicizie, di frequentare cinematografi, di darsi agli *sports*, di partire il sabato in liete cornitive, facendo ritorno il lunedì e sfuggendo

sempre all'occhio dei proprii familiari. L'alta retribuzione, che esse di frequente godono, è spesso il prezzo della perdita della loro innocenza e purezza. Le forze della natura, che erano in loro riservate per fondare più tardi una famiglia, dove vanno a finire? Vengono dissipate nei piaceri e nella colpa. Naturalmente, accanto a questo corteo di giovani sconsigliate e infelici, vi è una serie di altre, che vengono sempre meno, afferrate da così gran male, fino a quelle, che in mezzo a tutti i pericoli si sanno mantenere pure e forti. Sarebbe tuttavia un'illusione il credere che quella classe estrema si aduni soltanto in lontane regioni e città del mondo. Sventuratamente voi la trovate anche in mezzo al nostro buon popolo, e ne vedete il fatale cammino.

*b) per il matrimonio*

2. Da ciò nasce un altro pericolo per il matrimonio. Giovani donne, come quelle testè descritte, ordinariamente non vengono scelte per il matrimonio, ancor meno per il matrimonio secondo la legge di Cristo. Spesso anzi esse stesse lo respingono come una catena. E quante altre sono contaminate dal medesimo male, sia pure in grado minore! D'altra parte, anche l'uomo, che nel vigore della sua giovane età ha condotto una vita dissoluta, come potrebbe poi costituire nella fedeltà coniugale un santo e « casto connubio » (*Encicl. di S. S. Pio XI*, 31 dicembre 1930)? Voi conoscete l'ideale delle nozze cristiane, che Noi stessi cerchiamo d'insegnare agli sposi novelli, i quali vengono a Noi. Come potrebbe questo ideale splendere e prosperare, se il suo presupposto, l'impronta cristiana della vita e della cultura tendesse sempre più a scomparire?

*c) per il popolo*

3. Infine il terzo pericolo riguarda il popolo, il quale ha sempre attinto la sua forza, il suo incremento, il suo onore dalla sana e virtuosa famiglia. Se questa è scalzata nei suoi fondamenti religiosi e morali, si apre la via ai peggiori danni per le istituzioni sociali e per la stessa Patria.

*Sul programma per il secondo venticinquennio della G. F. di A. C.  
Conservazione e difesa della famiglia cristiana.*

Voi attendete ora, dilette figlie, la parola del Vicario di Cristo per il secondo venticinquennio della Gioventù Femminile di Azione Cattolica Italiana. Dopo quanto abbiamo detto, essa non potrebbe sonare altrimenti, se non come impulso alla conservazione, preservazione, difesa della famiglia cristiana. La vostra azione può ben comprendere tutta una varietà di altri scopi, e sforzarsi di raggiungerli. Ma la prima cura deve presentemente essere rivolta alla famiglia, come indicate voi stesse nel vostro programma. E' una consegna urgente e al tempo stesso ricca di speranze. Il popolo italiano possiede ancora potenti forze religiose e in alto grado il volere e il senti-

mento cattolico. Sorrette e guidate da questo pensiero, deve essere per voi un vanto e un vivo conforto il cooperare a conservare e a rafforzare nella vostra patria il saldo e austero vigore della famiglia.

### *Educazione cristiana della gioventù.*

Ma come e da che incominciare? Voi lo avete già fissato nelle vostre intenzioni per i prossimi venticinque anni. L'inizio ha da prendersi dalla educazione cristiana della gioventù, che è il frutto e la radice della famiglia. Possiamo noi tardare, nell'incerta attesa che le sane forze della natura e lo sviluppo sociale abbiano trovato un equilibrio ideale fra l'antica forma di vita femminile e l'odierno estremo contrasto? Occorre invece adoperarsi per assicurare nel miglior modo possibile alla grandezza della famiglia cristiana, e ai suoi elementi essenziali e sempre indispensabili secondo l'antica tradizione cattolica, la loro forza anche nelle nuove condizioni di vita. A ciò ottenere è forse bastevole d'insegnare e spiegare agli sposi in occasione delle loro nozze il senso e la dignità del matrimonio cristiano e i doveri dei coniugi cattolici? Per importanti ed efficaci che siano un tale ministero e un tale insegnamento, solo allora arrecheranno un vantaggio profondo e durevole, quando i giovani verranno tempestivamente informati ed educati alla fede viva, alla purezza morale, alla padronanza di sè.

### *Educazione cristiana della gioventù.*

#### *a) alla fede viva*

1. Educazione dapprima alla fede, e fede viva. Noi intendiamo questa parola in un duplice senso. In primo luogo nel senso di una fede cosciente e sentita. Ma l'esercizio della fede e la sua prontezza può variare, come negli uomini, così anche nei tempi e secondo le diverse condizioni della società. All'età dei vostri avi ciascuno veniva come portato e trascinato dal largo torrente della vita religiosa, a dimostrarsi e agire apertamente da cattolico. Oggi, se non in ogni paese e regione — massime in questa Italia dalle profonde e nobilissime tradizioni cattoliche —, in molte parti l'influsso pubblico della fede è scemato. Conviene pertanto che la gioventù sia non ignara, bensì penetrata della sua fede, e così senta fortemente nella coscienza la dignità di essere e di vivere cattolica e possa dire nell'età matura: *Scio cui credidi*: « So in chi ho posto fede » (2. Tim., 1, 12).

Ma inoltre la fede, principalmente nei giovani, ha da essere viva, viva per la speranza, viva per la carità con cui opera. Questo è il secondo senso ghiera e in intima unione con Cristo. Non è forse il soffio dello Spirito Santo, vita interamente cattolica, deve essere in stato di grazia, dedito alla preghiera e in intima unione con Cristo. Non è forse il soffio dello Spirito Santo, che risuscita e rianima oggidì sensibilmente nella cristianità lo zelo della preghiera e chiama ed eccita i fedeli alle fonti eucaristiche della grazia, le



quali purificano e dominano il fermento delle passioni nascenti e alimentano le radici di tutte le virtù? Sia la vostra parola educatrice un invito e uno sprone, di modo che fin dalla fanciullezza l'adolescente gusti la pratica dell'orazione come una delizia del cuore, sgorgante da un grave dovere quotidiano.

*b) alla purezza morale - Dignità della donna*

2. Dalla fede, se è fede viva, deve procedere la purezza morale. Intorno al mistero della nuova vita e delle sue fonti naturali si educi la gioventù a pensare sempre santamente, ricordando che è opera del Creatore e meditando che Cristo, come ha elevato il matrimonio alla dignità di sacramento, così con la sua dimora nel seno della Vergine ha santificato la maternità e le ha conferito una nobiltà così alta. Donde voi potete arguire quale debba essere il forte, operoso e costante contegno della giovane cattolica contro pubblicazioni e rappresentazioni, nel cui svolgimento altro non appare se non audace sensualità, intreccio di violazioni della fedeltà coniugale, equivoco linguaggio, quando non anche aperta procacità di scene. Per opporsi a siffatte manifestazioni, che, almeno in molti casi, sono al tempo stesso una trasgressione di provvide leggi dello Stato, vi è sempre un'arma potente: astensione assoluta! Se a questo scopo il vostro lavoro e il vostro apostolato presso la gioventù, il vostro zelo e la vostra prudenza conducessero, una grande vittoria sarebbe la corona dell'opera vostra e dei vostri sforzi per la tutela e la santità del matrimonio, e quindi per il bene stesso del vostro Paese!

Educate quindi la gioventù femminile cattolica in quella elevata e santa dignità, in cui sta una così franca e valida difesa della integrità fisica e spirituale. Questa virtuosa e indomita alterezza e fierezza è un gran pregio dello spirito, che non si lascia ridurre in servitù; che rafforza il vigore morale della donna, la quale, intatta, non si dona se non al suo sposo per la fondazione di una famiglia o a Dio; che proclama suo vanto e gloria la vocazione soprannaturale ed eterna, come già S. Paolo scriveva ai primitivi cristiani: *Empti estis pretio magno. Glorificate et portate Deum in corpore vestro*: « Siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio e portatelo nel vostro corpo » (I Cor., 6, 20).

Dignità e libertà della donna, che non si fa schiava neanche della moda! Argomento delicato, ma impellente è questo, nel quale la vostra azione incessante permette di attendere benefici successi. Il vostro zelo però contro gli abbigliamenti e gli atteggiamenti immodesti, non riprovi solo, ma edifichi, mostrando praticamente al mondo femminile come una giovane possa ben armonizzare nei suoi vestiti e nel suo portamento le leggi superiori della virtù con le norme della igiene e della eleganza. E' da sperare che una parte non piccola delle donne italiane, quelle cioè (e sono pur tante) che si



sono mantenute sane nel pensiero e nel cuore, non tarderanno nè dubiteranno di seguire il vostro esempio.

*c) alla padronanza di sè*

3. Dalla fede viva e dalla purezza morale deve germogliare e grandeggiare quella padronanza di sè, che bambini, ragazzi e fanciulle, spesso intere classi o Istituti, in varie occasioni Ci hanno dimostrato alteramente e a gara, offrendoCi come ricco tesoro spirituale le loro piccole rinunzie e le loro mortificazioni; rinunzie e mortificazioni, che, spesso narrate con parole di filiale devozione ed affetto, Ci hanno nel fondo dell'anima commossi. Quei fanciulli dalla sapiente istruzione cristiana avevano appreso come si combatte e si vince se stessi nelle brame e nei desideri, nelle inclinazioni e negli adescamenti, conquistando la palma che li conferma nel progresso del bene e della virtù per crescere, con l'aiuto della grazia, che a loro non verrà mai meno, e formarsi quel carattere di persona franca e tenace di propositi e di azione, che li mantenga fedeli a Dio, devoti alla Chiesa, utili alla Patria e alla famiglia. No, senza sacrificio non si procede a grandi cose. I vili e i pusillanimi non conquistano il Cielo. *Non enim*, esclama S. Ambrogio, *dormientibus divina beneficia, sed observantibus deferuntur* (S. Ambros, *Exposit. in Lucam* l. 4 n. 48 - Migne PL., t. 15, col. 1711).

*Uno sguardo al passato e all'avvenire*

Da questo programma di educazione, dilette figlie, rivolgete infine uno sguardo al passato e all'avvenire. Nel vostro passato che vedete voi? Ecco che un torrente di forza sgorgante per venticinque anni da ottime intenzioni, schietta volontà, generose rinunzie, ricca operosità, magnifici successi, si versa sopra di voi. E da questo torrente, coi vostri ricordi, con la venerazione a quelle che vi hanno preceduto e a ciò che esse hanno fatto, con la fedeltà ai vostri propositi e ideali, attingete vigore e fecondate la vostra molteplice e benefica operosità femminile.

Tale operosità si rivolge e vi sospinge al futuro. Guardate impavide questo avvenire,, per quanto oscuro e nascosto possa apparirvi. Ma in quel buio una cosa splende con piena chiarezza: la missione che avete da compiere. Ognuna di voi si avanzi col suo esempio, e giovando fiancheggi e sproni le altre. Non tutte potete tutto, nè ad ognuna è dato di operare nella stessa misura e con lo stesso frutto; ma ciascuna di voi ha quell'arte gentile e potente che vale a conquistare le anime alla buona causa, la causa di Gesù Cristo.

*Esortazione finale.*

Proseguite dunque alacri il vostro cammino nel nome del Signore! Cristo Re e la Vergine Immacolata sono con voi. Confidate! Cristo ha vinto il mondo. Degnisi Egli infondere nei vostri cuori con sovrabbondante pie-

nezza il conforto, il coraggio, l'ardimento, la speranza imperturbata della vittoria, che sono doni rifulgenti e vivificanti della sua trionfale Risurrezione, tanto più tranquillante quanto più la tristezza dei tempi turba e commuove l'umanità in contesa. Con tale fiducia, quale pegno della copia dei celesti favori, vi impartiamo con paterno affetto la Nostra Apostolica Benedizione.

---

*Questo ammirabile discorso del S. Padre, documento che sviscera i mali morali della gioventù femminile e indica i principii fondamentali su cui dovrà sorgere la famiglia cristiana del domani, deve essere letto e commentato dall'Assistente Ecclesiastico in tutte le Associazioni parrocchiali della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.*

Torino, 14 Maggio 1943.

✱ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

---

## *Atti della S. Sede*

---

*Prorogatur Indultum Altaris privilegiati Sacerdotibus, Eucharisticum Sacrificium celebrantibus, concessum.*

### D E C R E T U M

SS.mus Dominus Noster Pius div. Prov. Pp. XII, cum pluribus ex locis instantes postulationes accepisset eo consilio admotas ut Indultum Altaris privilegiati, Sacerdotibus per Apostolicas Litteras « Summo solacio » die 12 Maii MCMXLII Motu Proprio datas concessum, prorogare vellet, easdem postulationes benignissime excepit; quapropter ut pietatis significationes, per elapsam annum ab inito Episcopatu XXV undique a Christifidelibus sibi tributas, paterno animo rependeret, utque spirituales favores animabus in piaculari igne detentis ex Ecclesiae thesauro uberius haurirentur, in Audientia infrascripto Cardinali Paenitentiario Maiori die 4 vertentis mensis data, benigne elargiri dignatus est ut memoratum Indultum ad integrum diem 29 Iunii huius anni, Festum SS. Apostolorum Petri et Pauli, iisdem condicionibus produceretur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, ex Sacra Paenitentiaria Apost., die 8 Maii MCMXLIII.

N. Card. CANALI, *Paenitentiarius Maior.*

L. ✱ S.

S. LUZIO, *Regens.*

---

### **Mons. Giuseppe Dell'Omo Vescovo d'Acqui**

*L'Osservatore Romano* nel suo numero 15 Maggio ha pubblicato la nomina di Mons. Giuseppe Dell'Omo, Prevosto e Vicario Foraneo di Settimo, a Vescovo di Acqui.

All'Eletto, che onora il Clero Torinese, le congratulazioni della Diocesi.

# Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

## Erezione di Parrocchia

Con Decreto Arcivescovile in data 4 maggio la Chiesa di S. Lorenzo Martire in FORESTO di CAVALLERMAGGIORE venne eretta in parrocchia, che come tale comincerà a funzionare dal 30 corrente maggio.

## Nomine

Con Decreto in data 4 u. s. marzo il Rev. Sac. PRINZIO D. CARLO Vice-parroco di Lemie venne nominato Vicario Economo della parrocchia di S. Michele Arcangelo in Lemie.

Con Decreto Arcivescovile in data 12 maggio il Rev. Sac. GAMBINO D. GIACOMO, Vice parroco della Parrocchia dei Ss. Bernardo e Brigida in Lucento-Torino, venne nominato Vicario Economo della stessa parrocchia.

## Sacre Ordinazioni

Il 24 aprile 1943 l'Emin. Signor Cardinale Arcivescovo nella Cappella del Palazzo Arcivescovile promoveva:

### *Al Diaconato:*

POGGIO ALFREDO della Diocesi di Asti — Fr. PASQUERO DAMIANO dei Frati Predicatori — Fr. FORMIGLIA DAVIDE dei Frati Minori.

### *Al Suddiaconato:*

BOYER GUSTAVO — BORGHEZIO POMPEO — VALLERO SALVATORE — ZAPPINO ANTONIO, dell'Archidiocesi di Torino.

Fr. VIGNA DOMNATO dei Frati Predicatori.

CALCAGNO LUIGI — FAVOLE PIETRO — GIACOMINI GIOVANNI B. — MAGON CARLO — MARGARIA MAGGIORINO — MONTI DINO — MUNINI ALFREDO, della Congregazione della Missione.

## Necrologio

PARIGI D. AGOSTINO da Chieri, Canonico della Collegiata di Moncalieri, ivi morto il 18 aprile 1943. Anni 86.

CIBRARIO D. GIACOMO da Torino, maestro elementare, morto in Torino il 28 aprile 1943. Anni 66.

RACCA D. PIETRO da Volvera, Dott. in Teol., Prevosto di Lucento; morto in Casalgrasso il 10 maggio 1943. Anni 61.

OBERT D. MATTEO da Caselle Torinese, Dott. in Teol. già Cassiere della Curia Arcivescovile; morto in Torino il 13 maggio 1943. Anni 66.

## Avviso di Concorso Parrocchiale

Si rende noto che nei giorni 15 e 16 del prossimo mese di giugno avrà luogo presso questa Curia Arcivescovile il concorso canonico per le seguenti Parrocchie: 1) *Prevostura dei Ss. Sebastiano e Cassiano MM.* in San Sebastiano da Po;

2) *Prevostura di S. Michele Arcangelo* in Lemie; 3) *Prevostura dei Ss. Bernardo e Brigida* in Lucento (Torino).

Il tempo utile ai concorrenti per presentare alla Cancelleria Arcivescovile le domande, debitamente corredate dei documenti a norma delle disposizioni pubblicate dall'Episcopato Subalpino (v. Appendice II del Concilio Plenario Piemontese) scade alle ore 16 del 12 giugno.

Si rammenta che per uniformità nella compilazione delle domande sono a disposizione degli interessati presso la Cancelleria di questa Curia gli appositi moduli che dovranno essere riempiti dai candidati.

Torino, 28 maggio 1943.

Can. L. COCCOLO, Vic. Gen.

### **Per la richiesta di Vicecurati**

I molto reverendi Parroci, i quali intendono fare richiesta di coadiutore, sono pregati di farne domanda per iscritto *non più tardi del giorno 15 del prossimo giugno*, indicando:

- 1) Il numero dei fedeli alle loro cure affidati;
- 2) Se in parrocchia vi sono altri sacerdoti, da cui possano essere coadiuvati nell'esercizio del sacro ministero;
- 3) Il trattamento che vien fatto al Coadiutore.

NOTA. - Si raccomanda di inviare tempestivamente la domanda rispondendo con precisione ai quesiti richiesti.

### **Esami di ammissione al Seminario di Chieri**

Si avverte che i giovani non provenienti dal Seminario di Giaveno, i quali intendano entrare nel Seminario di Chieri, devono subire l'esame di ammissione fissato dal 2 al 5 agosto. Gli aspiranti domandino il programma entro il 1 luglio al Rettore del Seminario di Chieri. I ritardatari non saranno più ammessi per l'anno prossimo. I RR. Parroci sono pregati di avvertirne gl'interessati.

### **Commissione Arcivescovile per l'assistenza religiosa agli operai**

Sac. Don GIUSEPPE POLLAROLO dei Figli della Provvidenza (Orionisti) - Delegato Arcivescovile.

P. ANGELO ARAMO S. J.

Can. GIOVANNI BATTISTA BOSSO, Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica.

Teol. Dott. POMPEO BORGHEZIO, Curato di S. Massimo.

Sac. Dott. FRANCESCO VITALE, S. S., Curato di Gesù Adolescente.

Teol. Dott. LUDOVICO ELLENA, Curato di Maria SS. Speranza Nostra.

Sac. Don VINCENZO SERRA, Prevosto del Lingotto.

### **Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea**

« Si invitano i Parroci a far opera di propaganda presso i fedeli, illustrando con brevi spiegazioni gli ordigni e mezzi incendiari specialmente idonei all'offesa contro l'agricoltura e i mezzi più adatti per combatterli, renderli inoffensivi o ridurne il danno possibile.

«E' anche opportuno che i fedeli vengano consigliati a diffidare di ogni oggetto anche di apparenza innocua e di comune uso casualmente rinvenuto poichè gli aerei nemici lanciano ordigni esplosivi così mascherati che automaticamente dopo un certo tempo o col tentarne l'uso esplodono.

«Eventuali istruzioni o spiegazioni potranno essere fornite dai Podestà dei rispettivi Comuni.

IL GENERALE ISPETTORE P. A. »

## UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

### Presentazione dei bilanci

Vi è ancora un rilevante numero di parrocchie, che devono presentare i preventivi per il 1943 e i consuntivi del 1942.

Nel prossimo numero della « Rivista » saranno pubblicati i nominativi e i ritardatari sono preavvisati che a norma di quanto è stampato sui moduli, sarà loro sospeso il pagamento degli interessi semestrali del 1 luglio.

La mancata presentazione dei bilanci nel tempo prescritto è causa di grave inconveniente per l'andamento dell'Ufficio Amministrativo, che, per tenere dietro ai ritardatari, deve perdere il tempo da dedicarsi ad altri lavori e rallentare il disbrigo di tante pratiche in corso.

## Casus Secundus - a. 1942

Ecclesia quae est columna veritatis medium iter tenet inter varia opposita sistemata. Hinc rigorismum docentem non licere agere iuxta opinionem libertatis ne tum quidem cum probabilissima est damnavit Alexander VIII. Etiam laxismum statuentem licere opinionem libertatis in agendo sequi quamvis tenuiter solum probabilis sit, damnare visus est Innocentius XI in propositione: « Generatim dum probabilitate sive intrinseca sive extrinseca quantumvis tenui modo a probabilitatis finibus non exeat confisi aliquid agimus semper prudenter agimus ». Et merito nam opinio tenuiter probabilis nititur fundamento levi ergo eam sequi est imprudenter agere.

Probabilismus vero statuit: licet sequi opinionem mitiorem quandiu est vere graviterque probabilis quamvis opposita sit probabilior.

Hanc doctrinam Ecclesia practice secuta est ut historica facta probant. Ut unum exemplum proferam, Celestinus III triennio cohabitare coniugum more permisit quibusdam quorum matrimonium erat probabile tantum. Immo probabilismum probavit tacite sinens tot auctores ita docere seculo XVII. Expresse probavit doctrinam S. Alfonsi commendando. Atqui S. Alphonsus probabilismo adhaesisse et docuisse ex ejus scriptis colligitur, quamquam aequiprobabilistis videtur accensendus in posterioribus operibus.

Ex dictis patet probabilismum non esse nec falsum nec perniciosum nam talia Ecclesia probare non potest sua auctoritate infallibili. Ratio adducta id est: « probabilismus sinit hominem sequi quod minus rationabile est » non valet ad ejus falsitatem adstruendam, nam demonstrare deberet Leontius hominem semper *debere* sequi quod magis rationabile est quamvis non certum, dum sola certitudo vi obliganti pollet in rebus moralibus nam ex incerta lege ad certam obligationem transire nefas est. Ergo in dubio gravi et probabili libertas obtinet. Neque perniciosus existit, nam omnibus etiam incipientibus notum est opinionem ex dupplici tantum capite existere probabilem:

1) vel gravis ratio assentiendi fertur ex natura rei et habetur probabilitas intrinseca;



2) vel ratio assentiendi est auctoritas doctorum peritorum et habetur extrinseca probabilitas. En ergo universale criterium quod Leontium latuit. Deum Leontius imprudenter tribuit probabilismo morum ruinam nam si bene et cum iudicio probabilismo utitur confessarius, nullum damnum obvenire potest; nam probabilismum sequi sinit cum perfectiorem semitam poenitens recusat vel sustinere non potest; id est cum infirmitate animi laborantibus ne linum fumigans extinguatur; non autem cum virtute proVectis quibus quod perfectius est, suadendum docet disciplina moralis bene intellecta quae numquam ab ascetica sejungi deberet.

Scientia enim moralis sine ascetica tanquam aedificatio inchoata et non perfecta; ascetica sine morali aedificium sine fundamento, ex utraque autem mirabilis structura et solidissima. Et ita usurpatus probabilismus nequit in laxismum inducere immo curam spiritualem capacitati poenitentis accomodando in virtute prius roborat deinde gradatim ad perfecta consilio trahit. Quoad decisiones SS. R. R. Congregationum attinet praenoto eas non esse infallibiles nisi S. Pontifex suas fecerit sollemni modo, nam sola adprobatione non fiunt acta R. P. sed permanent acta Congregationum quibus infallibilitas pontificia communicari non potest. At his responsis assensus internus et religiosus debetur ita ut non sufficiat reverentiale silentium quo exterius tacetur; at non absolutus cum haec responsa vel decreta non sunt irreformabilia. Peccat igitur Leontius temeritate et irrivrentia in re doctrinali. Huc venit propositio modernistica a Pio X reprobata: « Ab omni culpa immunes existimandi sunt qui reprobationes a S. R. Congregationibus latus nihili pendunt ». Si a R. P. prodierunt distinguendum: vel sunt acta magisterii ordinarii non infallibilis et tunc idem dicendum quod supra, nam magisterium hoc exercere potest vel per se ipsum vel per Congregationes; vel sunt actus R. P. et infallibiles quatenus res definit morum et tunc Leontius graviter peccat contra fidem vel catholicam vel ecclesiasticam prout de obiecto primario vel secundario (ex. g.: canonisatione sanctorum) fidei agitur. Si prius est haeticus et si externe haeresim profitetur ipso facto excommunicationem incurrit S. A. speciali modo reservatam vi can. 2314. Si posterius non est haeticus sed poenis ferendae sententiae est plectendum. Errat ergo Leontius infallibilitatem R. P. agnoscendo in sola re dogmatica non morali.

Leontius recte sentit circa leges civiles quae idem statuunt quod jus naturae vel canonicum aut saltem jus naturale interpretantur. Sed si agitur de legibus civilibus mere poenalibus certe errat; nam lex poenalis disiunctive obligat vel ad aliquid vel ad poenam. De legibus mere civilibus quae nempe id prohibent, praecipunt, statuunt quod neque lex naturalis nec divina nec canonica prohibet, praecipit, statuit non satis liquet inter AA. num ante sententiam obligent. Adverte diligenter quod certe legislatores civiles potestatem habent conscientiam ligandi ante sententiam vi legis; sed quaestio est non de potestate in jure sed si de facto ligare intendunt legibus conditis, nam omnibus patet quam parum ad conscientiam attendant legum conditores hodierni de quibus sermo est et quibus saepe etiam fides in Deum vel deest vel languet.

Circa praescriptum dioecesanum de re matrimoniali quod nuper prodiiit S. Sede imperante ipsa verba plane docent non esse directivum sed praeceptivum saltem quoad substantiam. Nam circa matrimonium legislator non solam libertatem status praecipit sed et modum ad libertatem status cognoscendam lege praescribit. Tandem quando finitimum parochum arguit de nullitate matrimonii in ecclesia religiosorum exemptorum celebrati recte agit si dicta ecclesia in territorii parochi non est, perperam vero si sita sit in territorio paroeciali nam non est extra territorium quamvis ratione personarum sit exempta.



## Diario dell'Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

*Venerdì 16 Aprile.* — Alle ore 7 celebra la Messa all'Ospedale Militare Principale per la Pasqua dei Soldati. Alla Comunione tiene fervorino e dopo la Messa amministra la Cresima ad alcuni Militari. Fa quindi visita ad alcuni reparti di ammalati.

Riceve la visita dell'Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato.

*Domenica 18.* — Si reca in Duomo per la funzione delle Palme e per assistere alla Messa solenne.

Nel pomeriggio si reca a Revigliasco per amministrare le Cresime ad una trentina di sfollati. Nel ritorno fa una breve sosta a Testona per far visita alle Suore Domenicane Sapelline.

*Giovedì 22.* — Si reca in Cattedrale per la funzione del Giovedì Santo.

Nel pomeriggio prende parte alla Processione penitenziale da lui indetta. Al raduno in Cattedrale rivolge la sua paterna parola per spiegare i motivi di questa processione e disporre gli animi a compierla con devozione ed in ispirito di penitenza. Precede poi Lui stesso il corteo portando personalmente la Croce lungo tutto il percorso fino al Santuario di Maria Ausiliatrice, dove ancora rivolge la sua parola alla folla che gremisce la Chiesa e la Piazza antistante fino al Corso Regina Margherita. Chiude la funzione con la Benedizione Apostolica.

*Venerdì 23.* — Venerdì Santo. Dopo di aver compiuto di buon mattino la Visita alle Sette Chiese, prende parte alle funzioni del Venerdì Santo in Duomo. Assiste alla predica della Passione tenuta dal Can. G. Lardone, ed alla Messa dei Presantificati.

*Sabato 24.* — Sabato Santo. Tiene Ordinazioni generali nella sua Cappella privata, poi ritorna in Duomo per assistere pontificalmente alla Messa solenne.

*Domenica 25.* — Tiene solenne Pontificale di Pasqua in Cattedrale.

Alle ore 15 amministra le Cresime nella Chiesa parrocchiale dell'Abbadia di Stura ed imparte la solenne Benedizione Eucaristica.

*Lunedì 26.* — Al mattino si reca a Moretta per le Cresime e nel pomeriggio ad Altessano pure per le Cresime.

*Martedì 27.* — Alle ore 16 in una sala dell'Arcivescovado presiede la seduta per l'apertura del Processo Apostolico della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Ven. Clotilde di Savoia.

*Mercoledì 28.* — Riceve la visita dell'Ecc. Rev.ma Mons. Carlo Allorio, Vescovo di Pavia.

*Giovedì 29.* — Celebra Messa alla Consolata per l'annuale omaggio dei Tramvieri. Dopo la Messa rivolge paterne parole.

Nel pomeriggio amministra le Cresime alle Parrocchie di N. S. della Pace e del Sacro Cuore di Gesù.

*Venerdì 30.* — Celebra Messa alla Piccola Casa della Divina Provvidenza in occasione della festa di S. Giuseppe Cottolengo e rivolge brevi parole ai Ricoverati ed alle Suore. Nel pomeriggio vi ritorna per impartire la pontificale Benedizione col SS. e ne approfitta per far visita ai Sacerdoti ricoverati nella Infermeria di San Pietro.

*Domenica 2 Maggio.* — Si reca a Bra per la festa di S. Giuseppe B. Cottolengo, nominato Patrono Principale della Città. Alle 10 assiste in Cappamagna

alla Messa solenne e tiene Omelia al Vangelo con pratici riferimenti alla vita del Santo, presente anche l'Ecc. Rev.ma Mons. Gaudenzio Binaschi, Vescovo di Pinerolo che ha predicato la Novena. Nel pomeriggio prende parte alla Processione che si svolge sotto la pioggia con l'intervento di Mons. Binaschi e di tutte le autorità locali.

Durante la giornata visita i Convittori della Consolata sfollati a Bra ed ospiti del Convitto Arcivescovile.

**Lunedì 3** — Nel pomeriggio si reca al Seminario di S. Vincenzo in Valsalice per ringraziare i Signori della Missione che hanno prestato servizio in Duomo durante le funzioni della Settimana Santa.

**Martedì 4.** — Celebra Messa nella Cappella della SS. Sindone per la festa titolare.

Alle ore 14 si trova a S. Maurizio Canavese per amministrare la Cresima agli sfollati da Torino della Colonia della G.I.L. e ad altri fanciulli del paese. Per l'occasione intervengono le Autorità Fasciste di Torino e del luogo.

**Mercoledì 5.** — Alle 15 presiede la seduta mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano.

**Sabato 8.** — Celebra Messa alla Chiesa parrocchiale del S. Cuore di Maria per la Pasqua degli operai che lavorano nei cantieri della Chiesa sinistrata e di altri cantieri vicini.

Alle ore 11 si reca alla Parrocchia di S. Barbara per amministrare le Cresime anche per i fanciulli delle Parrocchie della Madonna della Provvidenza, di Gesù Nazareno e di N. S. del S. Cuore di Gesù. A mezzogiorno recita coi fedeli la Supplica alla Madonna di Pompei ed imparte la pontificale Benedizione col SS.

Alle ore 16 amministra le Cresime nella Parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù.

**Domenica 9.** — Visita Pastorale alla nuova Parrocchia di Pessione presso Chieri, dove pure si celebra il 50.o della fondazione della Compagnia della Santa Famiglia. Oltre alle solite funzioni della S. Visita prende parte ad una solenne Processione nel pomeriggio.

**Mercoledì 12.** — Nel pomeriggio si reca a Santena per far visita al Priore Rev.mo Mons. Teol. Pietro Amateis, col quale si rallegra pel sensibile miglioramento della sua salute, che gli consente ormai di attendere alle opere di ministero.

Ritornato a Torino porta la sua Benedizione al Rev.mo Teol. Matteo Obert, già impiegato della Curia, aggravatosi da qualche giorno.

**Venerdì 14.** — Alle 9 celebra Messa agli Stabilimenti Ceat in Corso Palermo per la Pasqua degli Operai. Alla Comunione tiene fervorino.

**Sabato 15.** — Nel pomeriggio si reca a Settimo Torinese per comunicare a quel Parroco Teol. Giuseppe Dell'Omo la sua elezione a Vescovo di Acqui.

## **BOLLETTINO DEMOGRAFICO - PROVINCIA DI TORINO**

**Mese di Febbraio 1943-XXI** — Nati 907 — Morti 1658 — Diminuzione popol. 751

**Mese di Marzo 1943-XXI** — Nati 991 — Morti 1473 — Diminuzione popol. 482

## ISTITUTO FISICO-TERAPICO

*Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle*

### Malattie artritico reumatiche, del ricambio e dell'apparato circolatorio

(SCIATICA - GOTTA - REUMI - ARTRITE - SINOVITE - LOMBAGGINE

NEVRITE - OBESITA' - DIABETE, ecc.)

**Dot. TRINCHIERI Cav. CARLO - Medico Chirurgo**

**Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telefono 41-581**

*Nell'Istituto si praticano inoltre:*

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche - Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diatermia - Raggi infrarossi

Raggi ultravioletti - Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

**RAGGI X**

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 17

**CLINICA PRIVATA**

Autorizz. R. Prefettura di Torino 0080 - 6-4-28-VI

**RAGGI X**

**ANTICA**

### **Cereria a Vapore**

**DONETTI & BIANCHI**

*(Già G. De-Gaudenzi)*

**Via della Brusà, 18, - TORINO (130)**

Telefono 52-807

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15R

Provveditore Case Salesiane

e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altare, per Funerali  
per uso Votivo

Combustione perfetta - Resistenza - Durata

### **Occhiali per tutte le viste**



**Lenti delle migliori marche**  
**Armature di tutti i tipi moderni**

*Riparazioni - Prescrizioni oculistiche*  
*Pronta consegna*

*Completo assortimento articoli fotografia*

**Comm. A. ACCOMASSO**

**OTTICO SPECIALISTA**

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Telefono 47-218

### **Felice Scaravelli fu Vincenzo**

**SARTORIA ECCLESIASTICA**

**TORINO - Via Consolata, 12**

Telefono N. 45-472

### **G. VAUDAGNOTTI**

**Laboratorio Marmi**

**Altari - Balaustra - Lapidi**  
**Pavimenti**

**TORINO**

Via Catania, 23 - Casa Propria

Telefono 23-784



### **Premiata Fonderia di Campane**

**ROBERTO MAZZOLA fu PASQUALE**

**in VALDUGGIA Vercelli**

Concerti completi - Costruzione di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in  
perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopralluoghi gratuiti.

**Casa fondata nel 1400**

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

**47° ESERCIZIO**

# **Banco Ambrosiano**

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

Capitale L. 100.000.000

Riserva L. 21.700.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA**  
**ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LECCO - LUINO**  
**MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO**

## **Sede di Torino**

**Via XX Settembre, 37**

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 — Borsa 41.973 - 45.695

**Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato**

**Agenzia di città in Torino:**

**CORSO ITALIA, 120 - Telefono 70-656**

**Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni**

**Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici**

**DITTA**

# **CLEMENTE TAPPI**

**22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615**

**Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Stendardi, Gagliardetti**

**Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della**

**Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano**

**Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali**

**Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima,**

**Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.**

**Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes, Benedictione**

**Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi**

## **Società Cattolica di Assicurazione**

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI**

**RESPONSABILITA' CIVILE E RISCHI VARI**

**Sede e Direzione in VERONA**

Capitale sociale e riserva al 31-12-1941      oltre L. 136 milioni

Premi dell'esercizio 1941      oltre L. 60 milioni

Indennizzi, sinistri dalla fondazione      oltre L. 436 milioni

Rischi assunti      circa L. 17 miliardi

**Reggente l'Agenzia Generale di Torino:**

**Dott. Ing. GIANNINO BORGHI - Via Pietro Micca, 20 - Telefono 46-330**